

Karl Marx

La rivolta indiana

«New-York Daily Tribune» n. 5119

16 settembre 1857

Londra, 4 settembre 1857

Le violenze commesse dai ribelli sepoy in India sono effettivamente spaventose, orribili, indicibili, quali si è preparati a vedere soltanto nelle guerre d'insurrezione, di nazionalità, di razze e soprattutto di religione; in poche parole, quali quelle che la rispettabile Inghilterra soleva applaudire quando erano commesse dai vandeani sui «bleus^a», dai guerriglieri spagnoli sui francesi miscredenti, dai serbi sui loro vicini tedeschi e ungheresi, dai croati sui ribelli viennesi, dalla guardia mobile di Cavaignac o dai decembristi di Bonaparte sui figli e le figlie del proletariato francese.¹ Per quanto infame, la condotta dei sepoy non è che un riflesso, in forma concentrata, della condotta degli stessi inglesi in India, e non solo durante il primo periodo della creazione del loro impero orientale, ma anche nel corso degli ultimi dieci anni di una dominazione già consolidata. Per descrivere questa dominazione basterà dire che la tortura è stata un'istituzione organica alla loro politica finanziaria. Nella storia umana esiste una sorta di nemesi, e una legge della nemesi storica è che il suo strumento sia forgiato non da chi subisce il torto, ma da chi lo infligge.

Fu la nobiltà a sferrare il primo colpo alla monarchia in Francia, non i contadini. La rivolta indiana non nasce tra i ryot torturati, vilipesi e spogliati dai britannici, ma tra i sepoy, che essi avevano vestito, nutrito, coccolato, ingrassato e favorito. Per trovare un parallelo con le atrocità dei sepoy non serve, come fanno alcuni giornali londinesi, tornare al Medio Evo e neppure cercare al di là della storia dell'Inghilterra contemporanea. Basterà studiare la prima guerra cinese, un evento, per così dire, di ieri. I soldati inglesi allora commisero degli abomini per il semplice gusto di farlo giacché i loro eccessi non erano né santificati dal fanatismo religioso, né esacerbati dall'odio contro una razza arrogante e conquistatrice, né provocati dall'accanita resistenza di un nemico eroico. Donne profanate, bambini infilzati, interi villaggi messi a fuoco erano solo divertimenti sfrenati, riferiti non già dai mandarini bensì dagli stessi ufficiali britannici.

^a azzurri, dal colore della divisa delle truppe rivoluzionarie francesi.